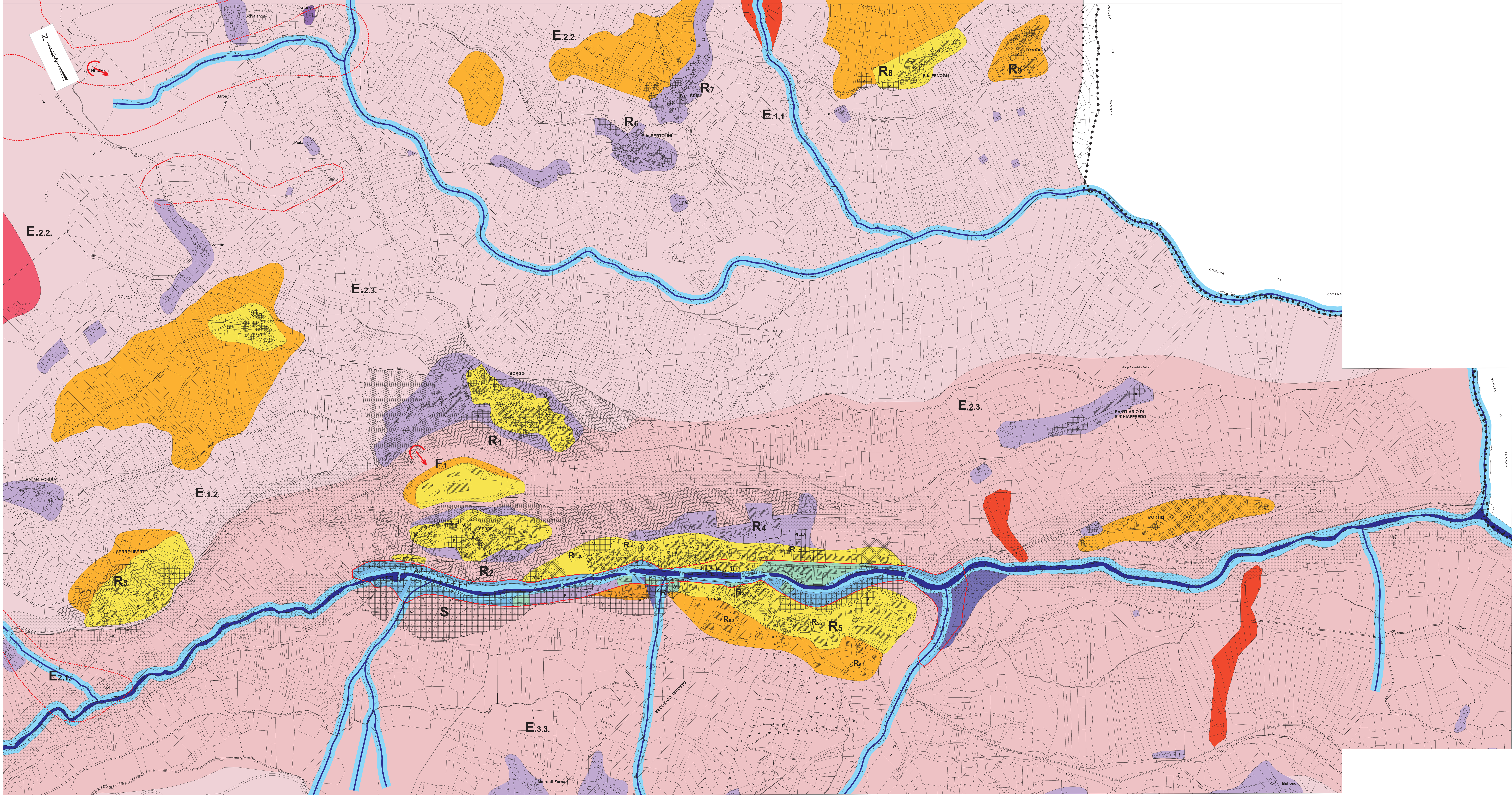


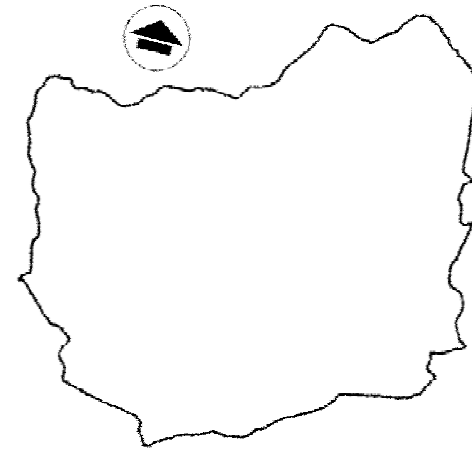


REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI CRISSOLO
COMUNITA' MONTANA VALLI PO, BRONDA E INFERNOTTO

**PIANO
REGOLATORE
GENERALE**

**VARIANTE GENERALE
PROGETTO DEFINITIVO**



ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N° _____ DI DATA _____ ESECUTIVA DAL _____

**TAV. D2g - CARTA DI SINTESI
SOVRAPPONSTA ALLA ZONIZZAZIONE DI PIANO
(PER LE ZONE URBANIZZATE)
alla scala 1:2000**

VIGENTE DAL 20.3.2014 A SEGUITO PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE
N. 23/2123 DEL 10.03.2014 DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE

REDAZIONE:
SG
STUDIO GEOLOGICO
10123 TORINO - Via G. Pomba, 9
E-mail: mervio@iscal.it - Tel/Fax 011336880

Prof. Geol. Renato Nervo

CONTRORREDUZIONI:
Dott. Geol. Secondo Accotto
Via Ivrea 20, 10016 Monfalto Dora (TO)

LEGENDA

	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	UTILIZZAZIONE URBANISTICA	PRESCRIZIONI
C L A S S E I	TRASCURABILE Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 14 gennaio 2008.	Nessuna limitazione alle scelte urbanistiche.	Rispetto del D.M. 14/01/08 con particolare attenzione alla massima escursione della superficie piezometrica.
C L A S S E II	MODERATA Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici. A: specifici settori di versante con attività da debole a media in cui le situazioni di moderata pericolosità non condizionano le scelte progettuali (realizzazione di modesti interventi, etc.) B: specifici settori di versante, con attività medio-alta e caratteristiche geomorfologiche poco favorevoli, in cui le situazioni di moderata pericolosità condizionano il progetto (necessità di muri di contenimento, etc.)	L'utilizzazione urbanistica è subordinata all'adozione e al rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicativi a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/03/88 e realizzati a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo crocicchio. Per i settori A il rispetto del D.M. 14/01/08, inoltre, nel dettaglio specifico, il progettista ed il geologo accertino la compatibilità dell'intervento con la situazione idrogeologica locale. Per i settori B valgono comunque le prescrizioni per la sottoclasse II A; inoltre, nel dettaglio specifico, il progettista ed il geologo tengano nel debito conto le verifiche di stabilità dell'analisi, al fine di valutare gli interventi necessari alla messa in sicurezza sia del cantiere che del manufatto.	Per i settori A il rispetto del D.M. 14/01/08, inoltre, nel dettaglio specifico, il progettista ed il geologo accertino la compatibilità dell'intervento con la situazione idrogeologica locale. Per i settori B valgono comunque le prescrizioni per la sottoclasse II A; inoltre, nel dettaglio specifico, il progettista ed il geologo tengano nel debito conto le verifiche di stabilità dell'analisi, al fine di valutare gli interventi necessari alla messa in sicurezza sia del cantiere che del manufatto.
C L A S S E III	ELEVATA Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Ib: Aree in cui l'attuazione delle previsioni urbanistiche è sospesa sino alla verifica della validità delle opere esistenti con successiva prevista trasformazione in una delle Classi IIb successive. Iib: A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti (Iibb e s) (OMG). Iibb: Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico. A: Porzioni di territorio modificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti. Aa: Settori di competenza della dinamica fluviale dell'asta principale e del reticolo idrografico secondario sui versanti comprendenti il canale di deflusso (Ea) (dalla fotoregistrazione) del F Po, le aste laterali degli affluenti principali (Ea), i depositi fluviali recenti e medio-recenti (Eb), e i conoidi di deposizione rinfuvabili (Caq). Aa1: Settori di competenza della dinamica dei versanti: comprendono aree interessate da fenomeni geologici dissestivi in atto quali: frane attive per sconvolgimenti rotazionali (FA2) per gli accumuli di frane e rock glaciers), frane attive per crolli (FA1) per il crollo di falda e i conoidi detritici), frane attive per saturazione e fluidificazione della copertura detritica (FA3) per le morfologie calcaree e talora FA3 per le frane puntiformi), frane quietanti per colamenti lenti (FQ2) per i "soil creep". Aa2: Settori di versante ad attività da medio-alta ad elevata, potenzialmente instabili per colmi superficiali non stabilizzati o per insufficienti condizioni generali di stabilità per una fruizione urbanistica che non presenti rischi soprattutto nel caso di precipitazioni intense. Aa3: Porzioni di territorio edificate ad alta pericolosità geomorfologica e ad alto rischio, per le quali non è proponibile un'ulteriore utilizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente.	In assenza di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, le trasformazioni che non aumentino il carico antropico. Nuove opere o costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto e dell'avvenuta eliminazione o minimizzazione della pericolosità. Aree idonee a nuovi insediamenti.	Sino ad ulteriori indagini di dettaglio, da sviluppare nell'ambito di varianti future dello strumento urbanistico, in Classe IIIb ridimensionata valgono tutte le limitazioni previste per la Classe II A. Valgono comunque le prescrizioni della classe II. Per le ristrutturazioni e le nuove costruzioni che comportano un aumento del carico antropico viene richiesta la relazione geologica-geologica che accerti la realizzazione e lo stato manutentivo degli interventi di riassetto che hanno permesso l'eliminazione o la minimizzazione della pericolosità. Divieto all'edificazione.